

Deliberazione della Giunta Regionale 22 luglio 2011, n. 50-2382

POR - FSE 2007/2013 Regione Piemonte Ob. "Competitivita' regionale e occupazione" Asse I "Adattabilita'", obiettivo specifico "C". Atto d'indirizzo "Percorsi integrati per la creazione d'impresa". Periodo 2012/2013. Spesa prevista Euro 7.000.000,00.

A relazione dell'Assessore Porchietto:

Visti

il Regolamento (CE) n. 1081/2006 relativo al Fondo sociale europeo e recante abrogazione del Regolamento (CE) n. 1784/1999;

il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio Europeo dell'11 Luglio 2006, recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo Sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999;

il Regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione Europea dell'8 Dicembre 2006, che stabilisce modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del Regolamento (CE) n.1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;

il Programma Operativo Regione Piemonte Obiettivo "Competitività regionale e occupazione" – Fondo Sociale Europeo - 2007/2013, approvato con Decisione C(2007) 5464 del 6/11/2007;

la D.G.R. n. 60-7429 del 12 Novembre 2007 di presa d'atto della Decisione C (2007)5464 del 6/11/2007, che adotta il programma Operativo della Regione Piemonte cofinanziato dal FSE per il periodo 2007/2013, a titolo dell'obiettivo "Competitività regionale e occupazione", nel quale sono individuate le Autorità di Gestione, di Certificazione e di Audit del Programma, nel rispetto del principio della separazione delle funzioni di cui all'art 58, lettera b), del Regolamento (CE) del Consiglio n. 1083/2006, al fine di garantire l'efficace e corretta attuazione del Programma Operativo ed il corretto funzionamento del Sistema di gestione e controllo;

la D.G.R. n. 30-7893 del 21/12/2007 avente per oggetto la presa d'atto del documento "Le procedure e i criteri di selezione delle operazioni" per l'attuazione degli interventi previsti nel POR;

la legge regionale n. 34 del 22 Dicembre 2008 e s.m.i. "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, della sicurezza e regolarità del lavoro" ;

l'art. 9 comma 1, lettera d) della citata L.R. 34/2008 s.m.i. che attribuisce alle Province l'organizzazione e la gestione dei servizi connessi alle funzioni ed ai compiti relativi alle politiche attive del lavoro conferite alle Regioni fatta eccezione per quelle attività che richiedono l'unitario esercizio a livello regionale;

tenuto conto di quanto già definito dai documenti inerenti la realizzazione delle attività cofinanziate dai Fondi Strutturali elaborati sul piano nazionale e validati dalle autorità centrali e dalle Regioni e Province autonome che hanno contribuito alla relativa stesura, ed in particolare da:

"Norma generale sui costi ammissibili";

"Linee guida sui sistemi di gestione e controllo per la programmazione 2007 - 2013";

"Vademecum per l'ammissibilità della spesa al FSE.-PO 2007-2013";

considerato che l'Asse I "Adattabilità", all'obiettivo specifico C, prevede l'attuazione di attività riguardanti percorsi integrati per la creazione d'impresa, in continuità con l'esperienza di sostegno all'imprenditorialità realizzata nel periodo 2008-2010 dell'attuale programmazione 2007-2013;

considerato che con l'atto di Indirizzo allegato al presente provvedimento si definiscono per gli anni 2012/2013 le linee di indirizzo di azioni integrate di sostegno all'imprenditorialità e all'auto-impiego sul territorio, affidando alle Province la realizzazione di servizi articolati in tre azioni principali:

Azione 1. Interventi di supporto all'imprenditorialità e al lavoro autonomo;

Azione 2. Servizi consulenziali per la creazione d'impresa e di lavoro autonomo (assistenza ex ante),

Azione 3. Tutoraggio post-avvio (assistenza ex post);

considerato che il POR Ob. "Competitività regionale e occupazione" 2007/2013 cofinanziato con il FSE attribuisce la qualifica di Organismo Intermedio per lo svolgimento dei compiti dell'Autorità di Gestione alle Province del Piemonte;

valutato che nel rispetto del quadro normativo vigente e nell'ambito degli interventi/attività e risorse di competenza, gli Organismi Intermedi esercitano tutte le funzioni necessarie all'attuazione delle azioni del POR, dalla programmazione alla selezione delle operazioni, all'esecuzione dei controlli previsti dall'art. 60 lettera b) del Reg. n. 1083/2006, alla garanzia circa il rispetto degli obblighi in materia di informazione e pubblicità previsti dall'art. 69 del regolamento citato, con modalità analoga a quella dell'Autorità di Gestione regionale;

preso atto che il testo dell'atto di Indirizzo "Percorsi integrati per la creazione d'impresa" allegato al presente atto quale parte integrante è stato definito con il concorso attivo delle Province;

preso atto del parere favorevole espresso sul presente provvedimento nella seduta del 21/07/2011 dalla Commissione regionale per l'impiego (C.R.I.) di cui all'art. 65 della L.r n. 34/2008;

considerata la necessità di garantire nei territori provinciali la prosecuzione del servizio erogato dagli Sportelli per la creazione d'impresa in continuità con le attività svolte nel periodo 2008-2010 della programmazione POR-FSE 2007/2013, al fine di evitare il rischio di interruzione di un servizio che sta avendo effetti positivi sul territorio regionale;

ritenuto di approvare l'Atto di Indirizzo "Percorsi integrati per la creazione d'impresa" allegato alla presente deliberazione per farne parte integrante;

ritenuto che, a seguito della presentazione dei Programmi di attività e di spesa da parte di ciascuna Provincia, la Regione Piemonte adotterà gli appositi provvedimenti per la realizzazione delle azioni per il periodo 2012/2013;

ritenuto di ripartire tra le Province, per il periodo 2012/2013 la somma complessiva di € 7.000.000,00 suddividendola nel seguente modo:

- € 5.400.000,00 destinata alle azioni 1, 2 e 3, come indicato nell'atto di Indirizzo allegato al presente provvedimento, dove, al fine di perequare la distribuzione delle risorse è stata utilizzata una quota calcolata, per ciascuna provincia, sulla base della media ponderata dei dati ISTAT rilevati nel 2009 riguardanti la popolazione attiva - a cui viene applicato un peso dell'85% - e la

disoccupazione allargata rilevata come media 2010 (persone in cerca di prima occupazione, disoccupate ed in cerca di lavoro), a cui viene applicato un peso del 15%;

- € 600.000,00 corrispondente ad una quota minima riconosciuta a tutte le singole Province pari ad € 75.000,00 da utilizzare sulle azioni 1, 2 e 3;

- € 1.000.000,00 quale quota di attribuzione aggiuntiva di risorse in virtù del quale la quota dell'ammontare indicato è suddivisa in una unica soluzione tra le province in maniera proporzionale rispetto alla capacità di spesa dimostrata da ciascuna di esse al 1/07/2011 sulle attività di cui alla D.G.R. n. 45 – 9091 del 1/7/2008;

Ritenuto pertanto di ripartire la somma complessiva di € 7.000.000,00 per il biennio 2012/2013 nel seguente modo:

annualità 2012 : € 4.000.000,00;

annualità 2013 : € 3.000.000,00;

vista la L.R. n. 23/2008;

vista la L.R. n. 7/2001;

vista la L.R. n. 26/2010;

Tutto ciò premesso, la Giunta regionale, unanime,

delibera

Di approvare l'atto di Indirizzo "Percorsi integrati per la creazione d'impresa" posto in allegato quale parte integrante della presente deliberazione che definisce i criteri e le modalità di attuazione delle azioni 1, 2 e 3 di cui al POR – FSE 2007/2013 – Ob. "Competitività regionale e occupazione", Asse "Adattabilità", Obiettivo specifico "C" per il periodo 2012/2013.

Di ripartire tra le Province la somma complessiva di € 7.000.000,00, periodo 2012/2013, per la realizzazione delle azioni 1, 2 e 3 indicate nell'atto di Indirizzo allegato al presente provvedimento, nel seguente modo:

- € 5.400.000,00 suddivisi fra le Province fissando una percentuale ottenuta da una quota calcolata sulla base della media ponderata dei dati ISTAT rilevata nel 2009 riguardanti la popolazione attiva a cui viene applicato un peso dell'85% e la disoccupazione allargata rilevata come media 2010 (persone in cerca di prima occupazione, disoccupate ed in cerca di lavoro), a cui viene applicato un peso del 15%;

- € 600.000,00 quale risultante di una quota minima di € 75.000,00 riconosciuta a tutte le singole Province da utilizzare sulle azioni 1, 2 e 3 ;

- € 1.000.000,00 quale somma aggiuntiva destinata alle Province in virtù del quale una quota dell'ammontare indicato è suddivisa in una unica soluzione tra le stesse in maniera proporzionale rispetto alla capacità di spesa dimostrata al 01/07/2011 sulle attività riferite ai percorsi di creazione d'impresa previste dalla D.G.R. n. 45 – 9091 del 1/7/2008;

Di ripartire la somma complessiva di € 7.000.000,00 in 2 annualità nel seguente modo:

annualità 2012 : € 4.000.000,00;
annualità 2013 : € 3.000.000,00;

di stabilire che le Province devono presentare i programmi specifici di attività e di spesa per il periodo 2012/2013 redatti in conformità ai criteri indicati dall'atto di indirizzo "Percorsi integrati per la creazione d'impresa" allegato alla presente deliberazione;

di demandare alla Direzione Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro l'adozione di tutti i provvedimenti necessari al trasferimento alle Province delle risorse destinate alla realizzazione delle attività oggetto della presente deliberazione.

Alla spesa prevista di € 7.000.000,00 si fa fronte nel seguente modo:

per € 4.000.000,00 con le risorse che saranno assegnate sui sotto indicati capitoli del bilancio pluriennale 2011-2013, anno 2012;

€= 1.576.800,00 sul Cap n. 147677. – FSE- (39,42%);

€= 1.862.000,00 sul Cap n. 147732. – FR (46,55%);

€=561.200,00 sul Cap n. 147236. – Cof. reg.le (14,03%);

per € 3.000.000,00 con le risorse che saranno assegnate sui sotto indicati capitoli del bilancio pluriennale 2011/2013, anno 2013:

€= 1.182.600,00 sul Cap n. 147677. – FSE (39,42%);

€= 1.396.500,00 sul Cap n. 147732 – FR (46,55%);

€=420.900,00 sul Cap n. 147236 – Cof. reg.le (14,03%);

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.r. 22/2010.

(omissis)

Allegato

ATTO D'INDIRIZZO
“PERCORSI INTEGRATI PER LA CREAZIONE D'IMPRESA”

PERIODO 2012-2013

OB. 2 “COMPETITIVITÀ REGIONALE E OCCUPAZIONE” 2007-2013”

P.O.R.- F.S.E. 2007-2013 REGIONE PIEMONTE

ASSE “ADATTABILITÀ”

OBIETTIVO SPECIFICO C)

ATTIVITÀ 10

INDICE

1. FINALITÀ	3
2. SERVIZI RELATIVI ALLE AZIONI 1, 2 e 3	5
AZIONE 1. INTERVENTI DI SUPPORTO ALL'IMPRENDITORIALITÀ E AL LAVORO AUTONOMO	5
AZIONE 2. SERVIZI CONSULENZIALI PER LA CREAZIONE DI IMPRESA E DI LAVORO AUTONOMO	7
AZIONE 3. TUTORAGGIO POST AVVIO	12
3. INDICAZIONI RELATIVE ALLA PRESENTAZIONE DEI PROGRAMMI PROVINCIALI DI ATTIVITÀ E SPESA	14
3.1 MODALITÀ E TEMPISTICHE DI PRESENTAZIONE	14
3.2 STRUTTURA E CONTENUTI	15
3.3 ISTRUTTORIA DEI PROGRAMMI PROVINCIALI	19
4. CONDIZIONI DI AMMISSIBILITÀ	22
4.1. Azione 2	22
4.2 Azione 4. Finanziamenti per le nuove imprese	23
5. MONITORAGGIO DELLE ATTIVITÀ	26
6. SISTEMA INFORMATIVO	27
7. INFORMAZIONE E PUBBLICITA'	28
8. RIPARTIZIONE FINANZIARIA TRA LE PROVINCE – Azioni 1, 2 e 3.....	29
9. SCHEDE DI CONTO ECONOMICO	31
SCHEDE DI CONTO ECONOMICO	33

1. FINALITÀ

Le sfide poste dalla grave crisi economica tutt'ora in atto hanno spinto l'Amministrazione regionale ad adottare, nell'ultimo biennio, importanti provvedimenti mirati a rispondere alle emergenze occupazionali aperte sui vari fronti dell'economia regionale. Tra i provvedimenti più recenti, il Piano Straordinario per l'Occupazione – con i 4 Assi e le Misure ad essi afferenti¹ - rappresenta lo strumento attraverso il quale la nuova Giunta ha voluto tracciare le linee direttrici per lo sviluppo delle politiche attive del lavoro e di sostegno all'innovazione e alla competitività del sistema produttivo, in coerenza con il quadro tracciato, da un lato, dalla LR 34/2008 e, dall'altro, dalla LR n. 4/2006².

Su questo sfondo, il sostegno alla nascita e allo sviluppo di nuove imprese e del lavoro autonomo costituisce una priorità, perseguita attraverso misure di politica attiva del lavoro finanziate con risorse regionali e finalizzate alla creazione di occupazione per i soggetti più deboli ed esposti sul mercato del lavoro³.

I cambiamenti avvenuti nel mercato del lavoro e nel tessuto socio-economico - concomitanti e, in molti casi, conseguenza della crisi congiunturale – testimoniano, peraltro, l'urgenza di interventi calibrati sulla nuova realtà socio-economica regionale, caratterizzata attualmente da fenomeni e processi intrinseci al tessuto economico e produttivo quali l'aumento della precarietà (in particolare di contratti di lavoro intermittente e occasionale⁴) e l'emergere di forme di lavoro non tradizionali conseguenti ai cambiamenti dei sistemi organizzativi e orientate a forme di auto impiego.

Gli interventi finanziati con il POR FSE Piemonte 2007-2013 si inseriscono a pieno titolo nell'ambito delle politiche regionali, chiamate a rispondere alle nuove necessità che vanno emergendo. La salvaguardia dell'occupazione e della competitività del sistema regionale rappresentano, infatti, priorità da perseguire attraverso tutti gli strumenti – finanziari e programmatici - in piena coerenza con gli intendimenti posti alla base della riformata Agenda di Lisbona (Europa 2020).

Più nello specifico, gli interventi di supporto all'imprenditorialità e all'auto-impiego per il nuovo biennio di programmazione devono risultare necessariamente coerenti con l'evoluzione del quadro socio-economico regionale. La Regione Piemonte intende preservare tale coerenza attraverso la riproposizione – pur con elementi di innovazione – del modello di intervento integrato e flessibile che ha caratterizzato nel periodo 2008-2010 la filiera "Percorsi integrati per la creazione d'impresa", comprendente servizi specifici diretti ai diversi target del servizio e delle politiche del FSE, vale a dire:

- A. l'offerta di **servizi integrati a gestione provinciale**, con un profilo "generalista" - diretta a tutta la popolazione regionale disoccupata e occupata (disoccupati, donne, giovani, occupati a rischio del posto

¹ A tale proposito, si ricorda come il "Piano straordinario per l'occupazione" preveda 4 Assi di intervento: **Asse I: Politiche attive del lavoro; Asse II: Competitività; Asse III: Semplificazione; Asse IV: Accesso al credito.**

² Si tratta, rispettivamente, delle leggi quadro regionali per le politiche del lavoro (LR n.34 del 22/12/2008 "Norme per il sostegno dell'occupazione, della qualità, della sicurezza e regolarità del lavoro", pubblicata sul B.U. 24 dicembre 2008, n. 52) e per la ricerca e l'innovazione (LR n.4 del 30/01/2006 "Sistema regionale per la ricerca e l'innovazione", pubblicata sul B.U. 02 Febbraio 2006, n. 5).

³ All'interno del Piano, vi è una misura dedicata al sostegno all'imprenditorialità (**Asse I, Misura I.5. Più impresa**).

⁴ Fonte: Elaborazione ORML su dati ISTAT relativi al 2009.

di lavoro, occupati con contratti a termine e/o atipici) - e mirata alla creazione di occupazione in tutti i settori economico-produttivi (Azioni 1, 2 e 3);

- B. l'offerta diretta a supportare **progetti d'impresa innovativi di Spin-off accademici della ricerca pubblica high tech**, a gestione regionale (Azione 5);
- C. il **supporto finanziario** alle nuove attività create (Azione 4), la cui gestione, insieme all'azione 5 è stata affidata in Sovvenzione Globale a Finpiemonte SpA.

L'approccio privilegiato continua ad essere l'integrazione tra azione regionale e quella dei diversi attori che si occupano di creazione d'impresa sul territorio, nella comune finalità di favorire la nascita di nuove attività economiche in particolare in settori caratterizzati da un elevato potenziale di domanda. Nello stesso modo, verrà perseguita nuovamente la sinergia con gli altri strumenti finanziari comunitari, nazionali e regionali, in coerenza con la consolidata tradizione regionale in materia.

Il presente atto disciplina e fornisce le linee di indirizzo relative ai servizi integrati a gestione provinciale. Tali interventi, pur ponendosi in stretta continuità – dal punto di vista dei contenuti dei servizi e della loro articolazione – con quanto realizzato nel triennio precedente⁵, presentano elementi di innovazione: *in primis*, l'ampliamento dei servizi e del target grazie a un'estensione delle azioni di accompagnamento ex ante a coloro che intendano intraprendere un'attività di lavoro autonomo; su un altro versante, la semplificazione nelle modalità di accesso ai servizi e ai canali di finanziamento ad essi collegati (vincoli di ammissibilità e modalità di finanziamento).

Gli elementi di innovazione introdotti risultano funzionali al miglioramento del servizio stesso, in piena coerenza tanto con gli orientamenti comunitari in tema di imprenditorialità⁶, quanto e soprattutto con le mutate esigenze conseguenti ai cambiamenti socio-economici intervenuti negli ultimi anni.

⁵ Le azioni previste nell'ambito dell'Atto di Indirizzo **Percorsi integrati di creazione d'impresa 2008-2010** sono: **Azione 1.** Supporto all'imprenditorialità. **Azione 2.** Servizi consulenziali per le imprese (assistenza ex ante). **Azione 3** Consulenza Specialistica e tutoraggio (assistenza ex post).

⁶ Si ricorda, a tale proposito, l'approccio estensivo della normativa comunitaria rispetto al concetto di impresa. Secondo quest'ultima, si considera impresa "...Ogni entità, indipendentemente dalla forma giuridica rivestita, che eserciti un'attività economica. In particolare, sono considerate tali le entità che svolgono un'attività artigianale o altre attività a titolo individuale o familiare, le società di persone o le associazioni che svolgono regolarmente un'attività economica." (si veda la definizione contenuta nell'Allegato 1 del Reg. (CE) n.800/2008).

2. SERVIZI RELATIVI ALLE AZIONI 1, 2 e 3

In continuità con l'esperienza del triennio precedente, il servizio si articolerà in tre **Azioni** principali:

- **Azione 1. Interventi di supporto all'imprenditorialità e al lavoro autonomo**
- **Azione 2. Servizi consulenziali per la creazione d'impresa e di lavoro autonomo**
- **Azione 3. Tutoraggio post-avvio**

AZIONE 1. INTERVENTI DI SUPPORTO ALL'IMPRENDITORIALITÀ E AL LAVORO AUTONOMO

OBIETTIVI E CONTENUTI

La presente Azione prevede **interventi di sistema** finalizzati a consolidare la rete infrastrutturale di supporto alla realizzazione del servizio, attraverso:

1. L'implementazione della rete integrata di sportelli territoriali (provinciali o sub provinciali), anche nell'ottica del consolidamento del raccordo con i servizi territoriali al lavoro (Centri per l'Impiego) e di supporto alla creazione d'impresa.
2. Il coordinamento provinciale, la sorveglianza e il controllo delle attività relative al complesso dei servizi erogati.
3. La razionalizzazione e la sistematizzazione delle informazioni desumibili da studi e ricerche relative alla struttura economica territoriale, la rilevazione delle opportunità di imprese e dei fabbisogni dei comparti produttivi, eventualmente integrabili con indagini *ad hoc*.
4. La realizzazione di **azioni informative** sul tema dell'imprenditorialità e del lavoro autonomo, in coerenza con le regole riguardanti l'attuazione delle attività cofinanziate del POR, e di **networking** a livello provinciale.
5. La progettazione e la realizzazione di **studi e ricerche** per la valutazione delle iniziative e predisposizione, aggiornamento e verifica dei **Piani della Qualità provinciali** sulla base delle indicazioni riportate nel presente Atto.

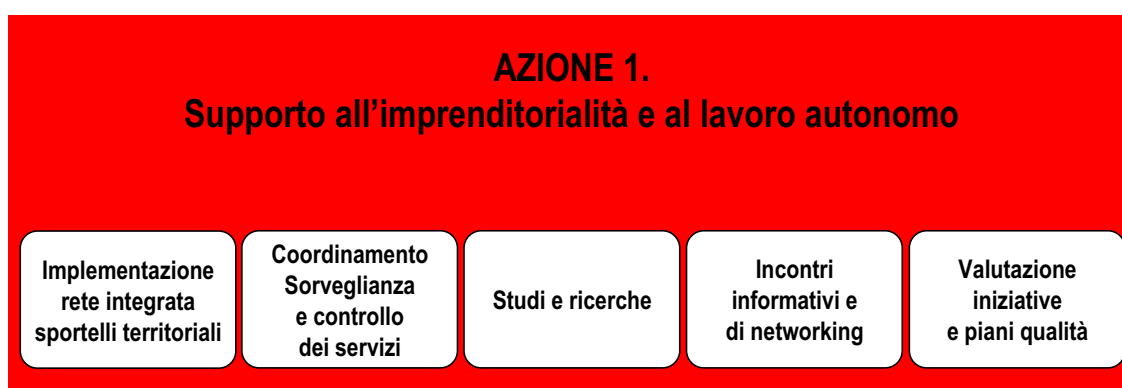
SOGGETTO RESPONSABILE

L'erogazione di tali servizi è di competenza delle **Amministrazioni provinciali** che, agendo in qualità di Organismi Intermedi, potranno svolgere le attività previste con personale interno oppure avvalendosi di soggetti esterni secondo procedure conformi alla normativa vigente.

DESTINATARI

Si tratta di un'Azione prevalentemente rivolta a strutture e sistemi.

Segue uno schema riassuntivo relativo all'**Azione 1**.



AZIONE 2. SERVIZI CONSULENZIALI PER LA CREAZIONE DI IMPRESA E DI LAVORO AUTONOMO

OBIETTIVI E CONTENUTI

I servizi provinciali, complementari e successivi agli interventi di cui all'Azione 1 e realizzati tramite la rete di sportelli provinciali territoriali, saranno finalizzati a favorire la diffusione, presso l'utenza, di informazioni, conoscenze e competenze necessarie alla creazione d'impresa o di lavoro autonomo.

L'erogazione dei servizi prevederà l'inserimento dell'utente all'interno di un percorso di accompagnamento strutturato, integrato e flessibile (adattabile, pertanto, di volta in volta alle caratteristiche del progetto), articolato in fasi e mirato a supportarlo, sotto la guida di un/una tutor, nella definizione del progetto della nuova attività e nella redazione di un *business plan* (d'ora in poi bp). Tale documento rappresenta, a livello generale, la sintesi del percorso: esso fornisce un profilo del futuro imprenditore (e dei possibili soci), un inquadramento del mercato in cui si intende operare, la proiezione dei flussi economici e finanziari presumibilmente generati dalla nuova attività nel primo periodo di attività.

Per quanto riguarda i progetti riguardanti **attività di lavoro autonomo**, le Province potranno prevedere, in considerazione delle significative differenze esistenti fra l'attività professionale e l'attività d'impresa - percorsi più snelli e flessibili. Per le medesime ragioni, si ritiene opportuno prevedere un apposito modello di bp (denominato **Piano di attività**) per queste attività, più snello e con più ampi margini di flessibilità, funzionali alle reali esigenze dei lavoratori autonomi.

IL PERCORSO

Il percorso prevede, a livello generale, l'erogazione dei seguenti servizi:

1. **Pre-accoglienza.** Primo contatto dell'utente (o gruppo di utenti con una comune idea d'impresa) con gli operatori, utile a orientarlo circa le caratteristiche del servizio e a fornire una prima valutazione dell'idea.
2. **Accoglienza e analisi del progetto.** Uno o più incontri individualizzati con un/a tutor presso gli sportelli territoriali, durante i quali:
 - vengono presentati gli elementi essenziali del servizio
 - vengono valutate le caratteristiche imprenditoriali dell'utente (attitudini, competenze, capacità, motivazione)
 - viene valutata la pre-fattibilità del progetto.
3. **Accompagnamento e sviluppo del progetto.**
Per i progetti dei quali è stata accertata la pre-fattibilità, inizia il percorso vero e proprio di sviluppo e stesura, in affiancamento con un/a tutor, del *Business plan* e nel caso di lavoro autonomo, del *Piano d'attività*.

Si prevedono tre momenti:

- a. Analisi delle motivazioni poste alla base dell'idea d'impresa e degli elementi chiave del progetto e riflessione su eventuali criticità emerse.
- b. Sviluppo, da parte dell'utente (o del gruppo di utenti), del bp, con il supporto del/la tutor e di eventuali consulenze specialistiche di esperti (in campo fiscale, giuridico e di *marketing*,...), funzionale alla presentazione del documento all'Amministrazione provinciale per la sua validazione.
- c. Accompagnamento all'avvio dell'attività, finalizzato a orientare l'utente/imprenditore nel periodo successivo alla costituzione dell'impresa e prima del suo avvio effettivo.

4. **Brevi interventi di aggiornamento**, trasversali all'insieme del percorso e mirati a fornire agli utenti inseriti nel percorso competenze di base in materia gestionali e/o imprenditoriale, dei quali essi possono usufruire sulla base di particolari esigenze o carenze emerse dal confronto con il/la tutor.

Il bp sancisce la conclusione del percorso. La sua validazione, da parte dell'Amministrazione provinciale, rappresenta un requisito indispensabile per l'accesso del progetto d'impresa ai servizi e ai finanziamenti successivi all'avvio dell'attività previsti, rispettivamente, dalle **Azioni 3 e 4** della Filiera.

Si forniscono di seguito alcune indicazioni generali- strutturali e di merito - sui contenuti minimi da sviluppare al suo interno, con lo scopo di guidare utenti e *tutor* nella redazione e, nel contempo, di consentire al Nucleo di Valutazione interno a ciascuna Provincia di esprimere valutazioni su documenti strutturati in modo relativamente omogeneo.

I DOCUMENTI

a. Il Bp

Il *Business Plan* è la rappresentazione organica, realizzata in termini prevalentemente economico-finanziari, dell'insieme di attività e di obiettivi che la nuova attività si è data. I contenuti del documento verteranno sulle specificità relative all'attività economica creata, nonché della forma giuridica da questa adottata.

Esso deve indicare, in primo luogo, **le ipotesi fondamentali** su cui poggiano le attese di successo dell'impresa e che riguardano principalmente:

1. **mercato di interesse** dell'impresa, che deve essere oggetto di indagini e analisi specifiche da parte degli aspiranti imprenditori. La sintesi prevista di tali analisi è il **Piano di Marketing**.
2. **compatibilità tecnica ed economica** che il prodotto/servizio che si intende vendere ha rispetto al mercato di riferimento.
3. **volume ed analisi dei ricavi di vendita e dei costi** presumibili che, rispettivamente, si conseguono e sostengono, a fronte del programma di produzione/vendita deciso. Per i costi l'analisi deve distinguere tra "Costi va-

riabili di produzione e vendita" e "Costi fissi di struttura". A chiarimento di questi ultimi deve fornire indicazioni sull'assetto organizzativo dato alle strutture di produzione, vendita e di servizio necessarie all'impresa.

4. **Investimenti**, sia di lunga durata che di funzionamento, necessari all'impresa con indicazione dei relativi costi.

La sintesi economico-finanziaria dell'iniziativa è data:

- ✓ dal **Conto Economico**, articolato in modo che evidenzi le grandezze chiave in cui si esprime il risultato d'impresa: Ricavi Netti, Margine di Contribuzione; Margine Lordo e Netto.
- ✓ Dal "**Piano Finanziario**", che indichi provenienza, entità e costo dei mezzi finanziari che verranno utilizzati.
- ✓ Dallo **Stato Patrimoniale**.

Le tre componenti portanti del *Business Plan* - assetto organizzativo, dimensione economica e dimensione finanziaria - devono avere reciproca compatibilità e coerenza complessiva.

Queste condizioni sono assicurate, sul piano formale, dal rispetto delle regole tecniche di funzionamento dei conti economico-finanziari⁷.

Per la verifica immediata delle condizioni di equilibrio tra le componenti del Business Plan e di coerenza complessiva sono, nella prassi, in uso Indicatori che consentono di formarsi con immediatezza una idea dell'assetto di insieme dell'impresa. L'uso dei singoli indicatori può essere suggerito dal tipo di impresa per la quale si intende farne uso.

b. Il Piano di attività

Segue uno schema indicativo da seguire per la redazione del documento.

1. Caratteristiche dell'attività e assetto organizzativo

- Sintetica presentazione dell'attività di lavoro autonomo: elementi salienti dell'iniziativa.
- Profilo del proponente competenze e precedenti esperienze attinenti all'attività che intende intraprendere.
- Descrizione dei servizi offerti.
- Analisi di mercato: concorrenti, clienti, inserimento sul mercato, eventuale analisi dei punti di forza e debolezza (SWOT).
- Eventuale inquadramento dell'attività e organizzazione.

2. Assetto economico finanziario

- Previsione dei ricavi su base annua (con previsioni più lunghe solo quando utili), previsione dei costi, eventuale fatturato di pareggio.

⁷ Sul piano sostanziale, esse richiedono attente valutazioni degli estensori del *Business Plan*. In via esemplificativa non sarebbero compatibili né coerenti tra loro basi oneri finanziari esposti in Conto Economico con alti livelli di indebitamento del Piano Finanziario o alti Investimenti Fissi di lunga durata con modeste disponibilità di mezzi finanziari propri.

- Investimenti, fabbisogno finanziario e risorse necessarie: individuare gli elementi che generano fabbisogno finanziario come investimenti: investimenti, crediti e così via; individuare le modalità con cui verrà coperto.
- Allegati: prospetto flussi di cassa (eventuale), curriculum, altro.

SOGGETTO RESPONSABILE

L'erogazione di tali servizi è di competenza delle Amministrazioni provinciali che, agendo in qualità di Organismi Intermedi, dovranno provvedere all'erogazione tramite personale interno o attraverso soggetti esterni individuati secondo procedure conformi alla normativa vigente.

Nello stesso modo, le **Amministrazioni provinciali sono Responsabili della valutazione e della validazione dei BP**, che avverrà a cura dei/le Dirigenti dei Settori di riferimento all'interno delle singole Province secondo i seguenti **criteri**:

- **Completezza**, riferita alla presenza di tutte le informazioni e delle elaborazioni di cui al paragrafo precedente;
- **Coerenza**. Riferita alla chiarezza dei rimandi interni e all'omogeneità delle valutazioni e delle informazioni utilizzate nelle diverse sezioni;
- **Presenza di dati, fonti, argomentazioni**: le considerazioni sviluppate in particolare con riferimento all'analisi del mercato, e le ipotesi su cui è costruito il conto economico finanziario, devono essere accompagnate da dati, informazioni – con l'indicazione delle fonti – ed argomentazioni sufficientemente sviluppate e tali da dimostrare la plausibilità delle ipotesi assunte per l'elaborazione degli elementi quantitativi.
- **Equilibrio dell'impresa**: il bp dovrà indicare le condizioni di equilibrio dell'impresa e contenere i relativi indicatori di equilibrio e di redditività.

Al fine di assicurare una maggiore trasparenza e chiarezza al processo, le amministrazioni provinciali sono tenute a redigere, in occasione della valutazione/validazione del Business Plan, un documento scritto (**verbale di validazione**), firmato dal/la Dirigente del Settore e nel quale vengano riportati i seguenti elementi minimi:

- a) Riferimenti utente/i, Tutor e durata del percorso in ore per le varie fasi
- b) Descrizione dell'idea imprenditoriale e classificazione ISTAT
- c) Motivazioni della validazione in riferimento ai criteri individuati
- d) Osservazioni su punti di forza e punti di debolezza del bp e dell'idea di impresa ivi sviluppata, con particolare riferimento agli elementi cardine che si ritiene possano influire sul futuro andamento dell'attività.

Per i **Piani di attività** le Province potranno prevedere eventuali meccanismi di validazione e fissare criteri relativi.

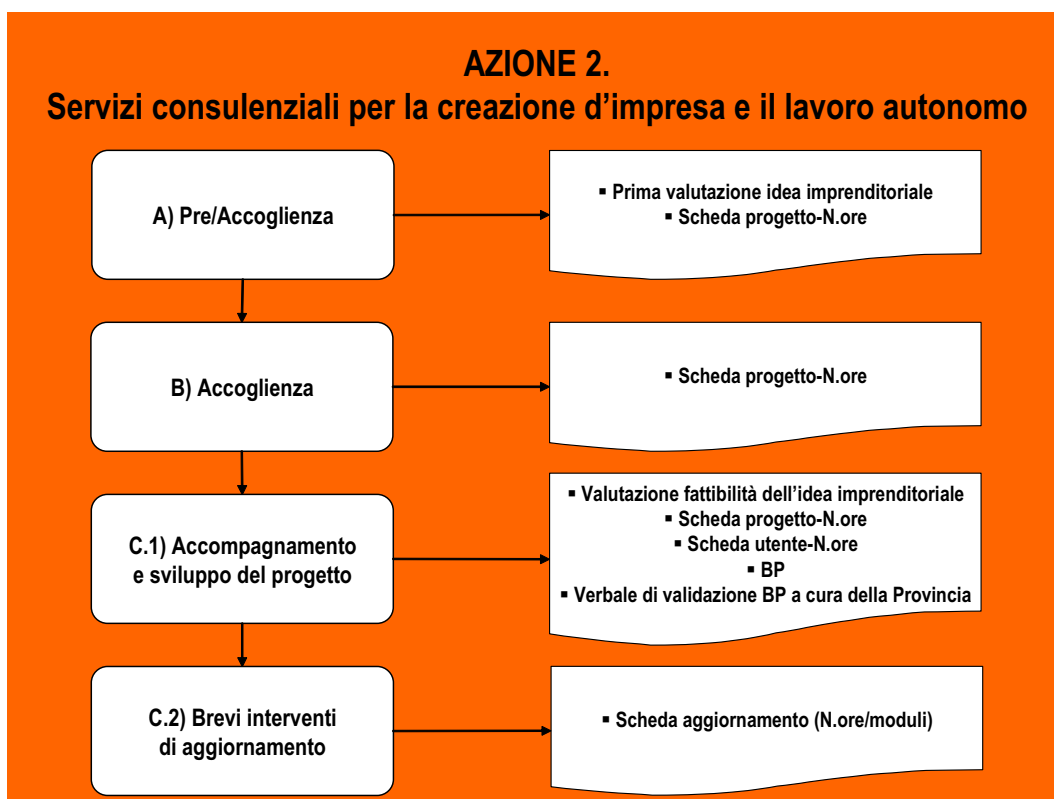
DESTINATARI

I servizi dell'Azione 2 (e, nello stesso modo, quelli rivolti a persone relativi all'Azione 1) sono destinati a **persone fisiche**, vale a dire **soggetti giovani e adulti, occupati, inoccupati, disoccupati e inattivi**.

In via prioritaria le Province dovranno indirizzare tali attività alle seguenti categorie di destinatari:

- Soggetti in cerca di occupazione
- Soggetti occupati con contratti di lavoro a termine e/o atipici (alle dipendenze o parasubordinati)
- Donne
- Giovani di età compresa tra i 18 e i 35 anni
- Lavoratori o lavoratrici posti in mobilità secondo le norme vigenti
- Lavoratori o lavoratrici direttamente provenienti da aziende in liquidazione o sottoposte a procedure concorsuali o da stabilimenti dismessi
- Lavoratori di provenienza da imprese in CIGS per i soli casi di "cessazione di attività o di fallimento".

Segue uno schema riassuntivo dell'Azione 2.



AZIONE 3. TUTORAGGIO POST AVVIO

OBIETTIVI E CONTENUTI

La terza Azione prevede attività di accompagnamento e tutoraggio nei confronti delle imprese create grazie al percorso, come necessario complemento ai servizi consulenziali ex ante.

Tale supporto trova la sua ragione d'essere nella volontà di aiutare la neo attività nel delicato periodo immediatamente successivo al suo avvio. Tale azione di sostegno è diretta a favorire l'effettivo decollo dell'attività economica e a ridurre, di conseguenza, le probabilità di mortalità precoce.

Gli interventi possibili in questo ambito sono i seguenti:

- affiancamento della nuova attività dopo l'avvio, al fine di monitorarne l'andamento;
- consulenza specialistica su tematiche specifiche in base ai fabbisogni emersi dall'attività di monitoraggio;
- supporto nell'accesso ai canali di finanziamento post-avvio previsti dalla Filiera (Azione 4) e dalle leggi regionali di finanziamento per le imprese.

Il periodo massimo di fruizione del tutoraggio decorre dall'avvio effettivo dell'attività⁸ e non oltre il termine delle attività previste dal POR 2007-2013 FSE Regione Piemonte.

Il contributo verrà erogato in conformità al regime “**de minimis**”, secondo quanto stabilito dal Regolamento (CE) 1998/2006 della Commissione del 15/12/2006⁹ e da quanto stabilito a livello regionale circa la sua applicazione¹⁰.

SOGGETTO RESPONSABILE

Le Amministrazioni provinciali sono responsabili dell'attuazione della presente Azione in qualità di Organismi Intermedi. Esse provvederanno all'erogazione dei servizi tramite personale interno o per mezzo di strutture esterne individuate con procedure conformi alla normativa vigente.

⁸ Nel caso di impresa, per determinare l'avvio effettivo dell'attività si fa riferimento a quanto contenuto nella *Comunicazione Unica*, che, insieme agli adempimenti connessi, testimonia l'effettiva operatività della neo impresa.

⁹ REGOLAMENTO (CE) N. 1998/2006 DELLA COMMISSIONE del 15 dicembre 2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti d'importanza minore («de minimis»), pubblicata in G.U.C.E. L379 del 28/12/2006.

¹⁰ *Linee guida e orientamenti applicativi* relativi all'applicazione del regime “de minimis” a livello regionale, approvate con Deliberazione della Giunta regionale n. 43-6907 del 17/09/07. In particolare, si fa in questa sede riferimento all'Appendice C, che elenca i settori di attività esclusi dall'applicazione del regolamento in rapporto alla Classificazione ATECO 2002. Il riferimento va, pertanto, inteso come subordinato al raffronto con la classificazione ATECO 2007.

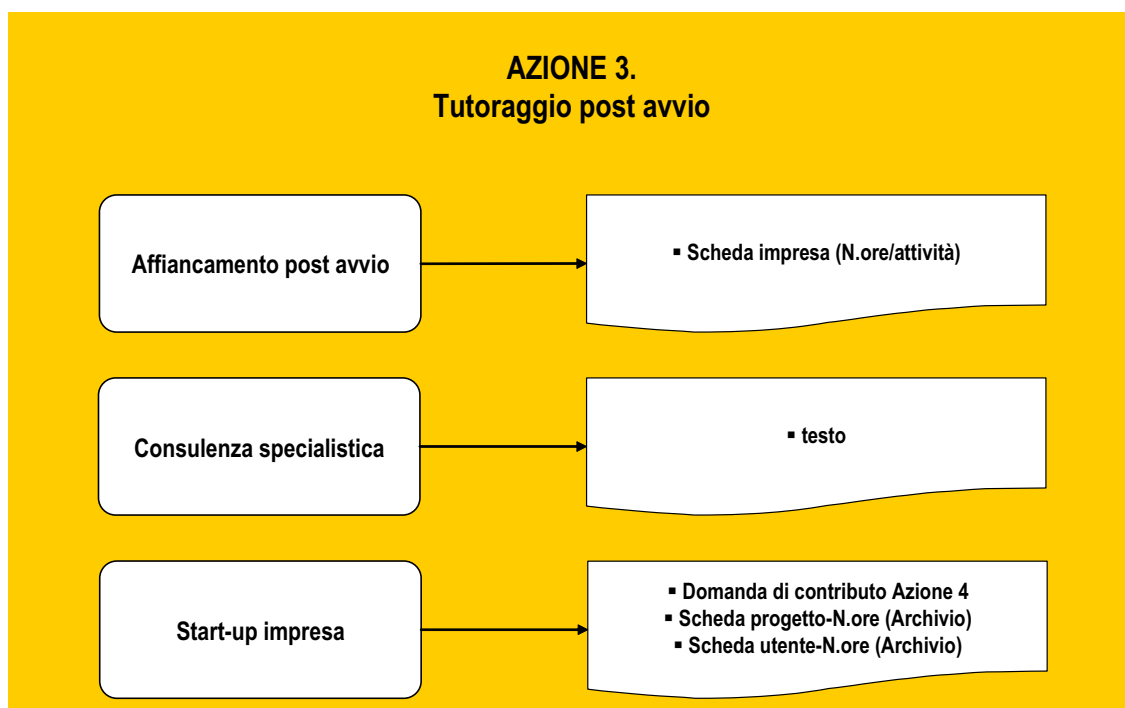
DESTINATARI

Destinatarie degli interventi di questa Azione saranno le nuove imprese che:

- a. siano state create grazie al percorso di cui all'**Azione 2** (concluso con la validazione del progetto imprenditoriale/ di attività);
- b. non rientrino nella lista dei settori esclusi dall'ambito di applicazione del regime "de minimis", desumibili dai contenuti del Regolamento (CE) 1998/2006 della Commissione del 15/12/2006 e dalla regolamentazione relativa all'applicazione del regime in ambito regionale, sopra richiamata.

Potranno, inoltre, fruire degli interventi di tutoraggio e consulenza specialistica le imprese nate dagli Sportelli Creazione Impresa nel periodo 2008 – 2010 nel rispetto di quanto previsto in proposito dal presente Atto di indirizzo.

Segue uno schema riassuntivo relativo all'**Azione 3**:



3. INDICAZIONI RELATIVE ALLA PRESENTAZIONE DEI PROGRAMMI PROVINCIALI DI ATTIVITÀ E SPESA

3.1 MODALITÀ E TEMPISTICHE DI PRESENTAZIONE

Il trasferimento alle singole Province delle risorse per periodo 2012-2013 avverrà a partire dal 1 gennaio 2012 in seguito alla presentazione alla Regione Piemonte da parte di ciascuna Provincia di un **Programma provinciale di attività e spesa**.

La presentazione del Programma – articolato sotto il profilo tecnico - da parte di ciascuna Provincia dovrà avvenire entro **60** giorni dalla pubblicazione della deliberazione di approvazione del presente atto di indirizzo sulla base di uno schema comune, di seguito descritto, che ne faciliti la lettura.

La Regione, entro **30** giorni dalla formale consegna di ciascun Programma, si riserva di valutarne la coerenza rispetto alle indicazioni regionali, eventualmente con il supporto dell'Assistenza Tecnica, tramite un'istruttoria tecnica che verterà sui criteri riportati nel par. 3.3.

La validazione sarà implicitamente riconosciuta ove, entro i termini indicati sopra, non siano state formulate osservazioni o richieste di chiarimenti da parte degli uffici regionali competenti.

Nel caso in cui, per contro, l'istruttoria facesse emergere scostamenti significativi da quanto previsto dalla programmazione regionale, gli uffici regionali preposti richiederanno formalmente – entro i termini indicati sopra - all'Amministrazione provinciale interessata di modificare specifici punti del suo Programma e, qualora tali modifiche non fossero accettate, potrebbe valutare la revoca del finanziamento, destinandolo ad altri soggetti o intervenendo in via sostitutiva.

Una volta che il Programma risulti tecnicamente condiviso e validato, ciascuna Provincia potrà procedere con la realizzazione delle azioni di cui al presente atto d'indirizzo.

L'erogazione delle risorse previste dalla Regione a ciascuna Provincia (con riferimento alla singola annualità) sarà articolata in modo coerente con quanto stabilito dall'Accordo Quadro Regione Piemonte - OI¹¹ e, eventualmente, da successivi e specifici atti che verranno sottoscritti da Regione Piemonte e Amministrazioni provinciali.

Le modalità di riparto finanziario per il periodo di vigenza del presente atto verteranno non soltanto sui fabbisogni specifici ricavati da dati oggettivi sulla popolazione e sulla disoccupazione (si veda il Par. 7 "Ripartizione finanziaria tra le Pro-

¹¹ Accordo ai sensi dell'Art. 12 del Regolamento (CE) n.1828/2006 tra la Direzione "Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro", in qualità di Autorità di gestione del POR cofinanziato dal FSE per il periodo 2007/2013, obiettivo "CRO" e le Province, in qualità di Organismi Intermedi, approvato con DD n. 465 del 20/10/2008.

vince”) ma anche sul rispetto di indicatori di efficienza e di risultato, come previsto nel POR della Regione Piemonte, nonché da un meccanismo di attribuzione aggiuntiva di risorse in virtù del quale una quota dell'ammontare complessivo destinato alle Province (1 milione di euro) verrà suddivisa in un'unica soluzione in maniera proporzionale rispetto alla capacità di spesa di ciascuna di esse, rilevata in termini di incidenza rispetto a quella totale.

3.2 STRUTTURA E CONTENUTI

Con riferimento alle Azioni sopra menzionate, le Amministrazioni provinciali dovranno predisporre i programmi provinciali di realizzazione per il periodo considerato sulla base della struttura di seguito proposta:

- A. **Obiettivi e risultati attesi:** finalità generali dell'intervento (coerenza con gli obiettivi e le priorità del POR, inclusi i principi orizzontali) e indicatori quantitativi di risultato per ciascuna Azione.
- B. **Attività:** sviluppo progettuale dell'intervento.
- C. **Impianto organizzativo:** soluzioni organizzative adottate.
- D. **Il processo:** caratteristiche del processo di attuazione che ne garantiscano diffusione, capillarità, integrazione orizzontale e verticale.
- E. **Le risorse:** caratteristiche delle risorse da attivare e modalità di selezione.
- F. **Gli output:** caratteristiche di qualità attese degli *output* previsti.
- G. **Il piano della qualità:** caratteristiche del sistema di valutazione e monitoraggio che si intende attivare.
- H. **Gestione e controlli.**
- I. **Tempistiche e modalità della spesa.**

A. OBIETTIVI E RISULTATI ATTESI

Ciascun programma pluriennale dovrà contenere almeno i seguenti obiettivi attesi:

Azione 1- Interventi di supporto all'imprenditorialità e al lavoro autonomo:

- n. di sportelli da attivare/implementare e loro localizzazione
- n. di operatori/consulenti da utilizzare

Azione 2 - Consulenza per la creazione d'impresa/lavoro autonomo:

- n. di contatti di pre-accoglienza previsti;
- n. di soggetti accolti previsti agli sportelli;
- n. di progetti di impresa/lavoro autonomo che si prevede possano intraprendere il percorso di accompagnamento;
- n. di *bp* e Piani di attività che si prevede di validare;
- copertura prevista per target di riferimento.

Azione 3 - Servizi di tutoraggio e consulenza (assistenza ex post):

- n. di imprese costituite a seguito dell'intervento di assistenza ex ante (e occupazione prevista);
- n. di attività accompagnate (e occupazione relativa).

B. ATTIVITÀ

Il programma dovrà indicare, per ciascuna Azione, le attività che l'Amministrazione intende svolgere attraverso personale proprio e/o soggetti realizzatori esterni, indicando le caratteristiche delle risorse che si intende impegnare nonché le modalità di selezione delle stesse.

Occorrerà, pertanto, indicare quali interventi si intende attivare con riferimento a:

- Interventi di supporto all'imprenditorialità e al lavoro autonomo
- Consulenza per la creazione d'impresa e di lavoro autonomo
- Tutoraggio post-avvio

C. IMPIANTO ORGANIZZATIVO

In relazione alle attività previste, occorrerà indicare quali soluzioni organizzative si intende adottare e quale sistema di responsabilità sul conseguimento dei risultati attesi si intende attivare.

D. PROCESSO

I Programmi formulati dalle Amministrazioni provinciali, dovranno contenere precise indicazioni in ordine a:

- a. le modalità organizzative che si ritiene di attivare per garantire la massima diffusione possibile dei “punti di accesso” al servizio sul territorio provinciale;
- b. le modalità previste per garantire il coordinamento tra gli operatori dei diversi sportelli. In tal senso, si potranno prevedere momenti, sedi e procedure per il coordinamento, il confronto delle esperienze e l'analisi di casi problematici, come modalità in grado di garantire omogeneità nell'intervento;
- c. le modalità previste per garantire il corretto flusso di informazione tra i diversi attori erogatori di servizi nelle diverse fasi di azione previste; in questo senso, sarà opportuno che le Amministrazioni provinciali progettino i contenuti e gli strumenti di un “dossier” da aggiornare per ogni aspirante imprenditore che acceda ai servizi previsti e che lo accompagni in tutte le fasi di sviluppo dell'intervento, veicolando le informazioni necessarie tra i diversi operatori che verranno nel tempo coinvolti (si veda riferimento allo schema relativo all'Azione 2 – *Output da produrre*);
- d. le forme di coinvolgimento previste rispetto ad altri attori – Amministrazioni Comunali, ad esempio – e altri servizi – i Centri per l'impiego, tra gli altri – operanti su tematiche analoghe; le forme di integrazione previste con altri eventuali programmi di intervento a favore dell'occupazione.

E. RISORSE PROFESSIONALI

La qualità delle risorse professionali impegnate nell'attuazione delle azioni è uno degli elementi cruciali per la buona riuscita del servizio.

I Programmi elaborati dalle Amministrazioni provinciali dovranno, quindi, contenere indicazioni sia in ordine alle modalità di selezione delle risorse professionali che verranno incaricate della realizzazione delle differenti attività, sia in ordine alle attività di formazione e aggiornamento che si intende eventualmente proporre per garantire omogeneità e accuratezza negli interventi.

F. MONITORAGGIO. IL PIANO DELLA QUALITÀ

Il programma dovrà contenere indicazioni sul **sistema di monitoraggio** che si intende implementare, inteso come raccolta di elementi utili a individuare punti di forza e criticità dei processi attivati ed eventuali azioni correttive.

Strumento cardine di tale sistema di monitoraggio è rappresentato dal **Piano della qualità**, che deve mettere in luce almeno i seguenti elementi:

1. **le variabili critiche** da sottoporre a controllo, con riferimento agli *input*, agli *output* e al processo;

DIMENSIONI	VARIABILI CRITICHE
INPUT	Competenze professionali del personale Caratteristiche delle strutture (localizzazione, dotazioni, logistica,.....) Strumenti e metodologie utilizzati
PROCESSO	Modalità di comunicazione e coordinamento tra i diversi attori Modalità di integrazione tra le diverse fasi e le diverse azioni previste Modalità di svolgimento degli incontri e delle diverse azioni
OUTPUT	Caratteristiche dei prodotti e dei servizi resi in corso e alla fine del processo: - caratteristiche del <i>business plan</i> - strumenti (di tipo cartaceo o informatico) che garantiscano il passaggio di informazioni da una fase all'altra del processo

2. **gli strumenti** che si intende adottare per verificare il grado di soddisfazione dell'utenza e rilevare lo stato delle variabili critiche prese in esame;
3. **gli obiettivi** intermedi e finali, nonché la scansione temporale per il loro raggiungimento;
4. **l'utilizzo dei dati raccolti:** da parte di quali soggetti (Amministrazione Provinciale, Amministrazioni Comunali, Regione, Associazioni di categoria...) e con quale periodicità saranno sottoposti a valutazioni; quali tipologie di interventi correttivi si prevede di effettuare.

Il Piano rappresenta, per l'Amministrazione regionale, uno strumento fondamentale di conoscenza dei meccanismi di attuazione degli interventi implementati a livello provinciale, degli obiettivi attesi, nonché delle variabili tenute sotto controllo e dei relativi strumenti di analisi. Tale strumento si rivela utile tanto più nell'ottica di un eventuale e futuro avvio di un processo di definizione di standard di servizio a livello regionale per la creazione d'impresa, da impostare - a partire dalla fotografia di quanto viene attuato a livello provinciale sulla base degli indirizzi regionali - nella direzione dell'armonizzazione e del miglioramento costante della qualità degli interventi.

G. GESTIONE E CONTROLLI

Si ricorda la necessità di adempiere agli obblighi inerenti al sistema di gestione e controllo del POR FSE 2007-2013 stabiliti dai Reg. (CE) n.1083/2006 e smi e dal Reg. (CE) n. 1828/2006 e smi.

In particolare, tra le responsabilità dell'Autorità di Gestione del POR, vi è quella di stabilire procedure per la conservazione di tutti i documenti per garantire una pista di controllo adeguata¹².

A tal fine, risulta necessario che le Province, in qualità di Organismi Intermedi, contribuiscano alla costruzione delle piste per la parte di loro competenza e nei tempi che verranno stabiliti a livello regionale, avendo cura di conservare tutta la

¹² Rif.: Reg. CE n.1083/2006 art. 60, lettera f) e Reg.CE n. 10828/2006 art. 15.

documentazione necessaria alla costruzione di piste di controllo adeguate e chiare nell'attribuzione dei compiti e delle responsabilità e nella descrizione delle procedure messe in atto.

Si ricorda inoltre che, in ottemperanza alle disposizioni previste al Capitolo 5.2.6 del POR FSE 2007-2013, l'Autorità di Gestione, al pari di tutti gli altri organismi di controllo (Autorità di Audit, Autorità di Certificazione, IGRUE, Unione Europea, Corti dei Conti nazionale ed europea, ecc), può effettuare audit sulle attività affidate con il presente Atto, assumendo, in caso di inadempienza, gli opportuni provvedimenti. Il controllo di primo livello di tali attività è a carico delle Province, che dovranno utilizzare le modalità e la manualistica predisposte in accordo con l'Autorità di Gestione.

3.3 ISTRUTTORIA DEI PROGRAMMI PROVINCIALI

L'istruttoria dei Programmi provinciali, che l'Amministrazione regionale si riserva di effettuare, verterà su una **valutazione di coerenza** degli stessi in riferimento a:

1. Recepimento dell'esperienza maturata.
2. Identificazione delle priorità in rapporto ai fabbisogni rilevati: individuazione dei problemi, delle scelte strategiche e delle priorità e loro coerenza interna ed esterna rispetto al contesto socio economico dell'intervento.
3. Modalità di *governance* e coordinamento provinciale.
4. Identificazione e quantificazione degli obiettivi.
5. Stima dell'impatto socio-economico degli interventi.
6. Modalità attuative del programma: struttura organizzativa e risorse professionali dedicate.

In rapporto agli elementi individuati, i principali criteri qualitativi e le relative dimensioni di valutazione che la Regione adotterà sono i seguenti:

A. Qualità del programma (completezza e coerenza interna):

- a. Completezza della diagnosi strategica (contesto socio-economico).
- b. Rispondenza ai bisogni: adeguatezza dei contenuti e chiarezza rispetto alle esigenze d'informazione richieste (descrizione dell'articolazione degli interventi, diffusione dei risultati...).
- c. Pertinenza dei contenuti: grado di esplicitazione di motivazioni del programma nonché dei risultati e degli effetti auspicati.
- d. Coerenza interna tra diagnosi strategica (fabbisogni rilevati nel contesto socio-economico), obiettivi e tempistiche di realizzazione.
- e. Credibilità dei risultati attesi in rapporto all'analisi del contesto.

B. Qualità del modello organizzativo (risorse strutturali e professionali messe in campo, risorse gestionali)

- a. Solidità ed efficacia della struttura organizzativa a supporto dell'attuazione.
- b. Validità delle risorse professionali dedicate all'attuazione del programma.
- c. Efficacia del modello organizzativo di gestione e controllo adottato.

Si fornisce di seguito lo schema delle dimensioni specifiche e degli elementi oggetto di valutazione.

A. QUALITÀ DEL PROGRAMMA	
DIMENSIONI SPECIFICHE	ELEMENTI
Completezza della diagnosi strategica (descrizione del contesto, identificazione dei fabbisogni...)	<ul style="list-style-type: none"> • Presenza/completezza delle informazioni nella descrizione del contesto
Messa a disposizione di informazioni e documentazione in relazione ai servizi di accoglienza, accompagnamento e tutoraggio di nuove attività economiche (imprese e lavoro autonomo)	<ul style="list-style-type: none"> • Presenza/completezza delle informazioni nella descrizione del servizio e della sua erogazione • Analisi del livello proposto per la ricerca documentale e completezza delle fonti
Descrizione della realizzazione dei servizi di accoglienza, accompagnamento e tutoraggio per la creazione di nuove attività economiche (imprese e lavoro autonomo).	<ul style="list-style-type: none"> • Articolazione del servizio: coerenza tra le attività; strumentazione e contenuti in relazione ai risultati attesi e ai destinatari • Argomentazioni per individuazione utenti coinvolti nelle attività formative e settore di attività • Quantificazione degli obiettivi e definizione delle tempistiche • Proposta per l'attivazione e gestione operativa dell'impresa (produzione di beni/servizi in relazione con il sistema produttivo territoriale) • Esistenza/mancanza di accordi di programma a supporto delle iniziative previste dal progetto
Rapporto diagnosi strategica/interventi, obiettivi e le tempistiche di realizzazione.	<ul style="list-style-type: none"> • Grado di rispondenza tra obiettivi attesi e tempistiche rispetto ai fabbisogni individuati. • Coerenza tra interventi, obiettivi attesi e tempistiche rispetto ai vincoli esistenti (strutturali, di indirizzo...)
Definizione di strumenti e metodologie per la diffusione dei risultati	Organizzazione, impianto e attività previste di diffusione e trasferibilità dei risultati dei servizi.
Consulenza sulle problematiche relative all'attuazione e alla gestione dei percorsi di accoglienza, accompagnamento e tutoraggio.	Adeguatezza dei servizi di consulenza proposti rispetto a servizi di creazione d'impresa (presenza/ CV esperti/Pianificazione delle attività).

B. QUALITÀ DEL MODELLO ORGANIZZATIVO	
DIMENSIONI SPECIFICHE	ELEMENTI
Modello organizzativo e risorse impiegate	<ul style="list-style-type: none"> • Competenze delle figure che si intende utilizzare a presidio degli sportelli rispetto alla tipologia di servizio offerto • Presenza/assenza di formazione/informazione rivolta agli operatori degli sportelli • Grado di impiego delle risorse anche provinciali • Capacità di fare rete sul territorio con altri soggetti PA, del sistema produttivo e accademico e del mondo sindacale nell'ambito dell'attuazione degli interventi.
Esistenza, esperienza e grado di affidabilità del sistema di controllo della qualità del servizio offerto e sua eventuale certificazione.	<ul style="list-style-type: none"> • Piano della qualità e procedure di monitoraggio proposte. • Piano della qualità. Presenza/ assenza di procedure di controllo e miglioramento dei servizi proposti. • Esistenza di una proposta di banca dati informatizzata a supporto della gestione e del controllo della proposta di servizio.

Ulteriori specifiche tecniche della valutazione dei programmi (tempistiche e modalità) verranno definite e formalizzate attraverso successivi atti della Direzione.

4. CONDIZIONI DI AMMISSIBILITÀ

4.1. Azione 2

Nel richiamare le priorità circa i destinatari indicati dalla Regione Piemonte, è prevista l'ammissibilità ai servizi previsti dall'Azione 2 per persone fisiche:

1. che appartengano a una delle categorie di destinatari previsti nel presente Atto;
2. che abbiano la **residenza** o il **domicilio** nella regione Piemonte, a prescindere dalla Provincia di appartenenza (il soggetto deve, tuttavia, presentarsi a uno sportello della Provincia nel cui territorio intende collocare la sede dell'impresa o dell'attività);
3. che intendano avviare per la prima volta un'iniziativa imprenditoriale/di lavoro autonomo con sede **legale e operativa** nella Regione Piemonte.

A tale proposito, il possesso dei requisiti sopra richiamati deve essere accertato presso gli sportelli con le seguenti modalità:

- **Residenza:** attraverso la registrazione degli estremi della Carta di Identità o di un documento equipollente ai sensi dell'articolo 35 del D.P.R. 445/2000¹³;
- **domicilio**¹⁴, attraverso un'autocertificazione da parte del soggetto interessato;
- **sede legale** dell'impresa/ dell'attività:
 - o in fase di accompagnamento ex ante è attestata attraverso una dichiarazione di intenti sottoscritta dal futuro titolare dell'impresa
 - o in fase di tutoraggio la sede legale deve risultare dalla visura camerale/documentazione attestante l'apertura della partita IVA;
- eventuale **sede operativa:**
 - o in fase di accompagnamento ex ante, è necessario acquisire una dichiarazione del futuro titolare dell'impresa;
 - o in fase di tutoraggio ex post, la sede operativa risulta dalla visura camerale/documentazione attestante l'apertura della partita IVA;.

¹³ Si riporta l'articolo 35 del D.P.R. 445/2000 : "1. In tutti i casi in cui nel presente testo unico viene richiesto un documento di identità, esso può sempre essere sostituito dal documento di riconoscimento equipollente ai sensi del comma 2.

² Sono equipollenti alla carta di identità il passaporto, la patente di guida, la patente nautica, il libretto di pensione, il patentino di abilitazione alla conduzione di impianti termici, il porto d'armi, le tessere di riconoscimento, purché munite di fotografia e di timbro o di altra segnatura equivalente, rilasciate da un'amministrazione dello Stato. (R)

³ Nei documenti d'identità e di riconoscimento non è necessaria l'indicazione o l'attestazione dello stato civile, salvo specifica istanza del richiedente."

¹⁴ Si ricorda che sulla base del comma 1, dell'articolo 43 del Codice Civile: "Il domicilio di una persona è nel luogo in cui essa ha stabilito la sede principale dei suoi affari e interessi." In mancanza di un indirizzo personale il domicilio (l'indirizzo della casa in affitto piuttosto che l'indirizzo di un parente o di un amico presso cui la persona è ospitata) il titolare/socio potrà coincidere con quello della sede legale od operativa dell'impresa.

La questione del domicilio/residenza non appare, per contro, rilevante per gli eventuali soci di capitale della neo-impresa.

Non saranno, invece, ammessi ai servizi di accompagnamento i soggetti:

- A. che hanno già seguito un percorso di creazione d'impresa (che abbia portato alla validazione del BP) nell'ambito dell'Attività *Percorsi Integrati per la Creazione d'impresa*;
- B. che richiedano assistenza in merito a un'attività d'impresa per la quale hanno già intrapreso l'iter di avvio (apertura partita Iva, costituzione società, iscrizione al Registro delle Imprese) anche se questo non è ancora stato completato;
- C. che siano titolari o soci di imprese (o di attività economiche assimilabili svolte in forma professionale) già operanti nello stesso settore di attività¹⁵ in cui si intende creare una nuova impresa. Tale condizione non si applica ai soci di cooperativa, a condizione che non ricoprano o abbiano ricoperto nell'anno precedente al loro accesso ai servizi, cariche all'interno del CdA;
- D. che intendano riavviare la stessa attività che svolgevano fino a poco tempo prima (2 anni) di rivolgersi ad uno sportello per la creazione d'impresa/lavoro autonomo.

4.2 Azione 4. Finanziamenti per le nuove imprese

Contenuto dell'Azione

L'Azione 4 della Filiera ha come oggetto gli strumenti finanziari di sostegno all'avvio di nuove imprese, il cui progetto (bp) sia stato validato dalle Province tramite i servizi previsti dall'Azione 2.

L'Azione prevede alcuni elementi di innovazione rispetto al passato, riconducibili alla necessità di consentire, da un lato, una più semplice e rapida gestione della procedura di agevolazione per l'Amministrazione e, dall'altro, di andare incontro alle esigenze dell'utenza rispetto alle tempistiche di agevolazione.

Si prevedono due principali tipologie di contributo:

- A. un contributo forfetario "in conto esercizio" per la fase di avvio dell'impresa. Il contributo consisterà in Euro **3.000,00** lordi per il titolare e per ciascuno dei soci lavoratori della neo-impresa, fino a un massimo di 5 soci (come attestato al momento di validazione del BP/Piano di attività da parte della Provincia).

L'erogazione del contributo sarà subordinata alla **condizione certificata di disoccupazione** o di **mobilità** al momento dell'ammissione ai servizi degli sportelli provinciali, rilasciata dai Centri per l'Impiego ai sensi dell'art. 18 L. 241/90, oppure da autocertificazione (dichiarazione sostitutiva di certificazione) di **provenienza** del titolare

¹⁵ Riferimento: Classificazione delle attività Istat- ATECO 2007. Saranno, pertanto, ammessi agli sportelli provinciali di creazione d'impresa solo gli imprenditori che, avendo già un'impresa intendono avviare una nuova impresa in settori di attività per le quali nella classificazione ATECO 2007 la *Classe*, la *Categoria* e la *Sottocategoria* risultino diverse da quelle dell'impresa già operante e attiva.

dell'impresa e/o dei soci lavoratori della stessa, **da impresa in CIGS per i soli casi di "Cessazione di attività" e di "Fallimento"**.

Per potere usufruire del finanziamento è necessario che la relativa domanda inoltrata dagli sportelli provinciali a Finpiemonte per conto del titolare dell'impresa, sia corredata dalla certificazione di disoccupazione prodotta dai Centri per l'impiego attestante la condizione di disoccupazione (stato di disoccupazione), ai sensi del Dlgs n.181/2000 come modificato dal Dlgs n.297/2002, artt. 1 e 2 oppure da certificazione rilasciata sempre dai Centri per l'Impiego, relativamente ai casi di iscrizione a liste di mobilità, oppure da "dichiarazione sostitutiva di certificazione" di provenienza del titolare dell'impresa e/o dei soci lavoratori della stessa, da impresa in CIGS per i soli casi di "Cessazione di attività" e di "Fallimento".

A questo si aggiungerà un ulteriore contributo forfetario "in conto esercizio", pari a **Euro 1.000,00** e destinato al titolare e ciascuno dei soci lavoratori della neo-impresa, fino a un massimo di 5 soci (come attestato al momento di validazione del BP/Piano di attività da parte della Provincia), nel **caso in cui questi, oltre a rispettare le condizioni sopra citate, risultino essere giovani di età non inferiore ai 18 anni e non superiore a 35 anni.**

- B. un contributo forfetario "in conto esercizio", di importo pari a **Euro 2.000,00**, a copertura delle spese di avvio dell'impresa.

Le modalità di erogazione dei contributi verranno definite attraverso successivi e specifici atti regionali.

Ammissibilità.

Potranno presentare domanda le nuove imprese insediate con sede legale ed unità locale nella Regione Piemonte, costituite e regolarmente iscritte alla C.C.I.A.A. e che risultino già attive. Tali attività devono essere nate da un'idea imprenditoriale sottoposta ai servizi specialistici degli sportelli provinciali di cui al presente atto, concretizzata nel *Business Plan* validato dalla Provincia competente.

Non saranno invece ammesse ai contributi previsti le domande di imprese che operano con contratti di affitto d'azienda o di ramo d'azienda e acquisiscano attività preesistenti sulla base di un atto di cessione di azienda per la quale è previsto il "patto di riservato dominio" previsto dall'art. 1523 del Codice Civile.

I contributi finanziari saranno concessi da **Finpiemonte S.p.a**, sotto forma di "de minimis" secondo quanto stabilito dal Regolamento (CE) 1998/2006. Non potranno, pertanto, accedere ai contributi finanziari le nuove imprese che svolge-

ranno la loro attività principale, quale risultante dal codice Istat Ateco 2007, nei settori esclusi dalla campo di applicazione del medesimo Regolamento¹⁶.

I contributi alle nuove attività saranno concessi fino a esaurimento delle risorse disponibili e suddivise per ciascuna Provincia sulla base dell'incidenza di ciascuna di esse dal punto di vista delle domande di finanziamento presentate nell'ambito dell'Azione nel periodo 2008-2011¹⁷, secondo lo schema seguente:

PROVINCIA	N. DOMANDE FINANZIAMENTO 2008-2011	RIPARTO RISORSE 2012-2013
Alessandria	94	15,7%
Asti	36	6,0%
Biella	52	8,7%
Cuneo	33	5,5%
Novara	83	13,9%
Torino	216	36,2%
VCO	47	7,9%
Vercelli	36	6,0%
TOTALE	597	100,0%

Raccordo con le leggi regionali

Per le imprese che hanno usufruito dei servizi consulenziali erogati dagli sportelli provinciali e si sono costituite e avviate si prevede la priorità nell'esame e nell'accoglimento delle domande sulle leggi regionali di sostegno alle nuove iniziative imprenditoriali e sul Fondo di garanzia per favorire l'accesso al credito (L.R. 23/2004 e s.m.i.), raccordando in questo modo l'azione di accompagnamento a gestione provinciale agli strumenti di incentivazione e fornendo alla nuova imprenditoria un quadro organico degli strumenti di "aiuto" di cui può disporre.

¹⁶ Il riferimento è, analogamente all'Azione 3, la regolamentazione relativa all'applicazione del regime in ambito regionale richiamata nella nota n. 6.

¹⁷ Fonte: Finpiemonte SpA, dati aggiornati al 30/06/2011.

5. MONITORAGGIO DELLE ATTIVITÀ

L'analisi dell'esperienza del precedente periodo di attuazione degli interventi ha confermato la persistenza di alcune criticità riguardo alla raccolta e alla visibilità dei dati circa le attività svolte e i risultati ottenuti in termini di utenti coinvolti e imprese create, indispensabili per una corretta visione dell'andamento delle attività e per una valutazione dei risultati complessivamente conseguiti, nell'ottica del miglioramento costante della qualità dei servizi forniti.

Con tale obiettivo, pertanto, si rende accessibile alle Province e agli eventuali soggetti attuatori un sistema di monitoraggio attraverso un sistema informatico integrato e condiviso (SILP e Strumenti Poi) di raccolta dei dati fisici, finanziari e procedurali relativi all'avanzamento delle attività e della spesa.

I dati di monitoraggio raccolti e sistematizzati a livello provinciale e analizzati a livello regionale con il supporto dell'Agenzia Piemonte Lavoro, costituiranno un importante punto di partenza per la riflessione complessiva sulla qualità e sull'efficiente funzionamento dei servizi erogati e delle politiche implementate.

In continuità con il triennio precedente, si propone, pertanto un set minimo di indicatori di realizzazione e di risultato - eventualmente incrementabile con altre informazioni - per il monitoraggio, che attingono e risultano coerenti con gli indicatori riportati nel POR.

Indicatori/variabili	Tipologia
N. di percorsi di accompagnamento (progetti) finalizzati alla realizzazione del <i>bp/Piani di attività</i> rispetto al totale progetti accolti	Realizzazione
N. di imprese/attività avviate a seguito dei servizi di accompagnamento suddivise per forma giuridica	Realizzazione
Business plan validati/ Percorsi di accompagnamento realizzati	Risultato
Imprese/attività avviate / Business plan/Piani d'Attività validati	Risultato
Imprese/attività beneficiarie dei servizi di tutoraggio / Attività avviate a seguito dei servizi di accompagnamento	Risultato
Caratteristiche anagrafiche e la condizione dei destinatari dei servizi di consulenza e accompagnamento (età; sesso; titolo di studio; posizione sul mercato del lavoro; nazionalità).	Risultato
Numero di imprese coinvolte dagli interventi finalizzati all'imprenditorialità (su base annua) sul totale delle imprese nate in ogni territorio provinciale	Risultato
Numero di progetti di impresa (o lavoro autonomo) che si interrompono sulla base di valutazioni negative circa la loro sostenibilità/progetti accolti	Risultato
Tasso di mortalità delle imprese/attività autonome coinvolte dagli interventi finalizzati all'imprenditorialità, suddiviso per anni di avvio/ totale imprese/attività autonome avviate	Risultato

6. SISTEMA INFORMATIVO

Per la raccolta, la gestione e il controllo dei dati finanziari, fisici e procedurali, le Province saranno tenute a utilizzare le procedure informatiche messe a disposizione dalla Regione Piemonte, in particolare quelle che rientrano nei sistemi (**SILP** e **Strumenti Poi**) e, più in generale, le procedure messe a disposizione dal sistema integrato dai Servizi Lavoro (SISL).

A tale proposito, si sottolinea che:

1. la procedura **SILP** dovrà essere utilizzata ai fini della gestione dei dati fisici riferiti alle Azioni 1, 2 e 3 della Filiera *Percorsi integrati per la creazione d'impresa*, oggetto del presente Atto.
2. La procedura **Strumenti Poi** dovrà essere utilizzata ai fini dell'imputazione dei dati finanziari e procedurali relativi alle attività in oggetto, nonché dei dati relativi alla **dichiarazione della spesa**. Si sottolinea, a tale proposito, che la spesa potrà essere dichiarata esclusivamente attraverso l'utilizzo di tale sistema.
3. L'utilizzo della procedura informatica sarà indispensabile, inoltre, per l'alimentazione automatica del sistema informatico regionale relativo all'erogazione degli aiuti "de minimis" (sistema **SMAIL**).

Nell'ambito del sistema informativo sopra richiamato, le attività sono suddivise in "operazioni".

Ai fini del presente atto, si definiscono "Operazioni" le attività insistenti su una singola Azione per il biennio 2012-2013.

Modalità per la conservazione dei documenti

Al fine di garantire la disponibilità e l'accesso alla documentazione giustificativa delle spese, in occasione degli *audit* di controllo dei preposti organi dello Stato, dell'Autorità di Gestione, nonché dell'Unione Europea, l'Autorità di Gestione e gli Organismi Intermedi si impegnano, nel rispetto delle reciproche attribuzioni e competenze, ad alimentare e condividere un sistema informatizzato di registrazione e conservazione dei dati contabili relativi a ciascuna attività attuata nell'ambito del presente Atto e a conservare tutti i documenti relativi alle spese sotto forma di originali e copie autentiche per i tempi e con le modalità previste dalla vigente normativa comunitaria, nazionale e regionale.

7. INFORMAZIONE E PUBBLICITA'

Il Reg. (CE) n. 1828/2006 stabilisce le modalità di applicazione del Reg. (CE) n. 1083/2006 ed in particolare la sez. 1 "Informazione e pubblicità" definisce le modalità di redazione e attuazione del Piano di comunicazione redatto dall'Autorità di gestione relativamente al programma operativo di cui é responsabile (FSE).

In particolare si fa riferimento ai seguenti articoli:

- art. 5 che regola gli "Interventi informativi relativi ai potenziali beneficiari";
- art. 8 che regola le "Responsabilità dei beneficiari relative agli interventi informativi e pubblicitari destinati al pubblico";
- art. 9 che regola le "Caratteristiche tecniche degli interventi informativi e pubblicitari relativi all'operazione".

Le Province, nella formulazione degli atti da emanare, riferiti al presente atto di indirizzo, sono tenute ad attenersi alle disposizioni ed ai richiami della normativa e ai principi guida delle azioni di informazione e pubblicità di cui al Piano di Comunicazione della Regione Piemonte per gli interventi del Fondo Sociale Europeo, accettato da parte della Commissione Europea.

Ai sensi dell'art. 7, comma d), del Reg. (CE) n. 1828/2006 verrà pubblicato l'elenco dei beneficiari, delle denominazioni delle operazioni e dell'importo del finanziamento pubblico destinato alle operazioni.

In qualsiasi azione e documento informativo prodotto (cartaceo e/o elettronico) devono figurare i loghi reperibili all'indirizzo web: <http://www.regione.piemonte.it/europa/loghi.htm>

Le risorse finanziarie indicate nel presente atto non comprendono le spese per attività di diffusione e pubblicità dei Piani Provinciali in ogni fase di attuazione.

8. RIPARTIZIONE FINANZIARIA TRA LE PROVINCE – Azioni 1, 2 e 3

Si riporta in allegato una tabella contenente la ripartizione delle risorse complessive disponibili per l'attuazione degli interventi nel periodo di riferimento del presente Atto.

Si precisa che la ripartizione delle risorse per Provincia si basa sui seguenti criteri statistici:

- Incidenza (in termini %) della disoccupazione allargata per condizione (in cerca di prima occupazione, disoccupati e in cerca di lavoro), rilevata secondo gli indici ISTAT come media dell'anno 2010 – Peso pari al 15%.
- Incidenza, in termini %, della popolazione attiva provinciale, rilevata secondo gli indici ISTAT come media dell'anno 2009 – Peso pari all'85%.

Analogamente al precedente periodo, una quota dell'ammontare complessivo delle risorse verrà destinata alla costituzione di una disponibilità minima per ogni Provincia pari a 75.000 Euro.

La ripartizione delle risorse per Azione sotto indicata dovrà costituire il riferimento per la redazione dei Programmi di Attività e Spesa da parte delle Amministrazioni provinciali. Rispetto allo schema proposto, potranno tuttavia essere introdotti, tramite successivi atti regionali, margini di flessibilità, al fine di soddisfare eventuali e specifiche esigenze legate all'implementazione delle attività da parte delle Province.

Un elemento innovativo rispetto al precedente Atto è, invece, rappresentato dall'introduzione di un meccanismo di attribuzione aggiuntiva di risorse, in virtù del quale una quota dell'ammontare complessivo delle risorse (pari a 1 milione di euro) verrà suddivisa – in un'unica soluzione - tra le Province in **maniera proporzionale rispetto alla capacità di spesa dimostrata da ciascuna di esse e alla sua incidenza rispetto a quella totale, rilevate all'1/07/2011**. Ciascuna Provincia potrà disporre della dotazione aggiuntiva di risorse in funzione delle esigenze contingenti, ripartendole secondo le necessità tra le diverse Azioni.

Segue lo schema del meccanismo di riparto adottato¹⁸.

Provincia	Spesa all'1/07/2011	Incidenza spesa Provincia	Dotazione aggiuntiva
Alessandria	€ 483.102,32	7,4%	€ 74.239,23
Asti	€358.154,95	5,5%	€ 55.038,33
Biella	€ 262.191,57	4,0%	€ 40.291,46
Cuneo	€ 583.491,44	9,0%	€ 89.666,21
Novara	€ 579.493,67	8,9%	€ 89.051,86
Torino	€ 3.761.595,81	57,8%	€ 578.051,38
VCO	€ 157.645,64	2,4%	€ 24.225,70
Vercelli	€ 321.697,32	4,9%	€ 49.435,82
TOT	€ 6.507.372,72	100,0%	€ 1.000.000,00

¹⁸ Il riferimento è costituito sui dati della spesa provinciale alla data di riferimento disponibili all'interno del sistema RUNE, che raccoglie i dati di monitoraggio del complesso delle risorse utilizzate a livello regionale.

Totale disponibilità periodo 2012/2013	€ 7.000.000,00
Quota destinata alla dotazione aggiuntiva in funzione della capacità di spesa	€ 1.000.000,00
Totale disponibilità netta sul periodo	€ 6.000.000,00
Disponibilità minima per ogni Provincia	€ 75.000,00

"PERCORSI INTEGRATI PER LA CREAZIONE D'IMPRESA" - PERIODO 2012-2013 (valori espressi in migliaia di euro)

Azioni	Attività	Riparto fondi tra Azioni	Torino	Alessandria	Asti	Cuneo	Biella	Novara	Verbano Cusio e Ossola	Vercelli	Totali
			53,9%	9,3%	4,7%	12,2%	4,1%	8,3%	3,6%	3,9%	100%
			2.910.600	502.200	253.800	658.800	221.400	448.200	194.400	210.600	5.400.000
DOTAZIONE MINIMA			75.000	75.000	75.000	75.000	75.000	75.000	75.000	75.000	600.000
TOTALE RISORSE PER PROVINCIA			2.985.600	577.200	328.800	733.800	296.400	523.200	269.400	285.600	6.000.000
1	Interventi supporto imprenditorialità	20%	597.120	115.440	65.760	146.760	59.280	104.640	53.880	57.120	1.200.000
2	Servizi consulenziali per creazione di impresa e lavoro autonomo	60%	1.791.360	346.320	197.280	440.280	177.840	313.920	161.640	171.360	3.600.000
3	Tutoraggio post avvio	20%	597.120	115.440	65.760	146.760	59.280	104.640	53.880	57.120	1.200.000
DOTAZIONE AGGIUNTIVA (CAPACITÀ DI SPESA)			578.051	74.239	55.038	89.666	40.291	89.052	24.226	49.436	1.000.000
TOTALE RISORSE PER PROVINCIA			3.563.651	651.439	383.838	823.466	336.691	612.252	293.626	335.036	7.000.000

9. SCHEDE DI CONTO ECONOMICO

Per l'ammissibilità della spesa (principi generali, prova della spesa, classificazione dei costi diretti e indiretti) e, in generale, per tutti gli aspetti di ordine amministrativo-contabile non definiti nel presente atto, si rinvia alle specifiche disposizioni che saranno emanate dalla Direzione regionale *Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro*.

AZIONE 1

PROVINCIA DI _____		PERIODO 2012-2013		
CONTO ECONOMICO DI PROGETTO PERCORSI INTEGRATI PER LA CREAZIONE D'IMPRESA AZIONE 1 - INTERVENTI DI SUPPORTO ALL'IMPRENDITORIALITÀ E AL LAVORO AUTONOMO				
TOTALE RISORSE: _____				
PREVENTIVO				
COSTI DI PROGETTO - REALIZZAZIONE				
Attività/servizi	Sottovoci	preventivato	impegnato	pagato
Implementazione e rafforzamento rete sportelli territoriali				
	TOTALE	0	0	0
Coordinamento, controllo e sorveglianza complesso attività servizi erogati				
	TOTALE	0	0	0
Rilevazione fabbisogni territoriali, studi e ricerche				

	TOTALE	0	0	0
Piano della qualità provinciale (predisposizione e verifica).				
	TOTALE	0	0	0
Incontri informativi e di <i>networ- king</i>				
Costi indiretti (se pertinenti)*				
	TOTALE	0	0	0
TOTALE COSTI AZIONE 1		0	0	0

* I costi indiretti sono riconosciuti nella percentuale massima del 20% del costo dell'Azione su base forfettaria.

SCHEDE DI CONTO ECONOMICO

AZIONE 2

PROVINCIA DI _____		PERIODO 2012-2013		
CONTO ECONOMICO DI PROGETTO PERCORSI INTEGRATI PER LA CREAZIONE D'IMPRESA AZIONE 2 - SERVIZI CONSULENZIALI PER LA CREAZIONE D'IMPRESA E LAVORO AUTONOMO				
TOTALE RISORSE: _____				
PREVENTIVO				
COSTI DI PROGETTO - REALIZZAZIONE				
Azione	Attività/Servizi	preventivato	impegnato	pagato
Servizi consulenziali per le imprese	Pre/Accoglienza			
	Accoglienza			
	Accompagnamento e sviluppo BP			
	Interventi di aggiornamento			
	Validazione BP			
Costi indiretti (se pertinenti)*				
TOTALE COSTI AZIONE 2		0	0	0

* I costi indiretti sono riconosciuti nella percentuale massima del 20% del costo dell'Azione su base forfettaria.

SCHEDE DI CONTO ECONOMICO

AZIONE 3

PROVINCIA DI _____		PERIODO 2012-2013		
CONTO ECONOMICO DI PROGETTO PERCORSI INTEGRATI PER LA CREAZIONE D'IMPRESA AZIONE 3 – TUTORAGGIO POST AVVIO				
TOTALE RISORSE: _____				
PREVENTIVO				
COSTI DI PROGETTO - REALIZZAZIONE				
Azione	Attività/Servizi	preventivato	impegnato	pagato
Tutoraggio post avvio	Tutoraggio			
	Consulenza specialistica			
	Predisposizione domande di finanziamento Azione 4 e leggi regionali			
Costi indiretti (se pertinenti)*				
TOTALE COSTI AZIONE 3		0	0	0

- I costi indiretti sono riconosciuti nella percentuale massima del 20% del costo dell'Azione su base forfettaria.